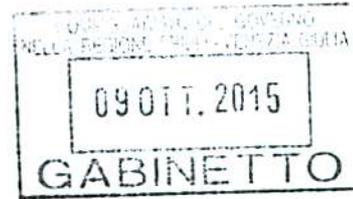




Trieste Libera
Svobodni Trst
Free Trieste



1) Al Commissario del Governo italiano
nella Regione Friuli Venezia Giulia
Francesca Adelaide Garufi
nelle funzioni di cui all'art. 70 L. cost. n.1/1963

e suo tramite al Governo italiano
quale amministratore civile provvisorio del Free Territory of Trieste

2) Al Prefetto *pro tempore* in Trieste
Francesca Adelaide Garufi
nelle funzioni di cui all'art. 70 L. cost. n.1/1963

3) Alla Regione Friuli Venezia Giulia
in persona della Presidente *pro tempore*
Debora Serracchiani
nelle funzioni di cui all'art. 70 L. cost. n.1/1963

per conoscenza alla

International Provisional Representative of the Free Territory of Trieste - IPR FTT

INVITO AD EMETTERE CON URGENZA

**i provvedimenti legislativi ed amministrativi
di amministrazione civile provvisoria del Free Territory of Trieste
necessari per sospendere immediatamente, e successivamente annullare,
cartelle esattoriali e procedimenti esecutivi dello Stato italiano
nei confronti dell'EZIT - Ente Zona Industriale di Trieste**

Nonostante i reclami sinora presentati, il Governo italiano amministratore civile provvisorio del Free Territory of Trieste continua ad imporre illegalmente ai cittadini, alle imprese ed agli enti pubblici del Free Territory pesanti imposizioni fiscali dirette ed indirette dello Stato italiano, che è un Paese terzo.

Tali imposizioni fiscali vengono effettuate e riscosse in base a leggi italiane che non risultano essere state estese all'ordinamento del Free Territory ed includono quote del debito pubblico italiano che il Free Territory of Trieste non è tenuto a pagare (Trattato di Pace di Parigi del 10 febbraio 1947, Allegato X, art. 5).

Le riscossioni avvengono anche con la forza, e gli importi illegalmente ottenuti in tal modo a Trieste dalle autorità italiane amministratrici vengono incamerati illegalmente nel bilancio dello Stato italiano, invece che nel bilancio di Stato del Free Territory amministrato.

Tali imposizioni e riscossioni fiscali illegali dello Stato italiano hanno ridotto e continuano a ridurre in rovina l'economia del Free Territory of Trieste ed un numero crescente dei suoi cittadini, delle sue imprese e dei suoi enti pubblici.

Tra gli enti pubblici del Free Territory o Trieste maggiormente colpiti da queste imposizioni fiscali illecite vi è l'EZIT - Ente Zona Industriale di Trieste, costituito nel 1949 con il nome di "Ente del Porto Industriale di Zaule" in esecuzione dell'Ordine n. 104 dd. 12.5.1949 (Official Gazette No. 14 - 21 May 1949) del primo Governo provvisorio del Free Territory, l'A.M.G. F.T.T.

Le imposizioni fiscali illegali dello Stato italiano all'EZIT sono così pesanti che il loro incasso causerebbe la liquidazione dell'ente pubblico e l'espropriazione dei suoi beni, che verrebbero ceduti allo Stato italiano o venduti a privati.

Questo danno intollerabile al patrimonio pubblico ed all'economia del Free Territory of Trieste si sta già concretando poiché il concessionario alla riscossione, "Equitalia", ha già iniziato i pignoramenti di somme e di beni dell'EZIT per conto dello Stato italiano.

Tali comportamenti del Governo italiano amministratore e dello Stato italiano violano gli obblighi internazionali del Trattato di Pace di Parigi del 10 febbraio 1947, del Memorandum d'intesa di Londra del 5 ottobre 1954 e le leggi di loro esecuzione e ratifica nell'ordinamento italiano (Legge 2 agosto 1947, n. 811; DLCPS 28 novembre 1947, n. 1430; Legge n. 3054 del 25/11/1952; DPR 27.10.1954 s.n.), dove hanno prevalenza costituzionale sulla legislazione nazionale e regionale (art. 10 primo comma ed art. 117 primo comma Cost.).

L'obbligo giuridico di impedire l'illecito ed il danno spetta al Governo italiano quale amministratore civile provvisorio al quale sono affidati i poteri legislativi ed amministrativi del Free Territory of Trieste per conto del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ed agli organi amministrativi da esso delegati.

Si tratta dei poteri legislativi ed amministrativi che in esecuzione del Trattato di Pace sono stati provvisoriamente affidati dal 15.9.1947 all'A.M.G. F.T.T. e dal 5.10.1954 al Governo italiano, il quale li ha delegati ad un Commissario Generale del Governo (DPR 27.10.1954 s.n.).

Per effetto dell'art. 70 della L. cost. n. 1/1963 l'esercizio di stessi poteri legislativi ed amministrativi provvisori è stato suddiviso fra tre altri organi che tuttora li esercitano: principalmente il Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia e, per alcune materie il Prefetto e la stessa Regione Friuli Venezia Giulia.

Tali tre organi, in persona dei loro responsabili legali *pro tempore*, sono pertanto i detentori diretti del potere e dell'obbligo giuridico di impedire con propri provvedimenti immediati ed efficaci l'illecita imposizione ed esazione fiscale nei confronti dell'EZIT ed i danni conseguenti a tale ente pubblico ed all'intera economia del Free Territory of Trieste.

Il Movimento Trieste Libera chiede pertanto che il Commissario del Governo, il Prefetto e la Regione Friuli Venezia Giulia, per le parti di loro competenza, adempiano a tale obbligo provvedendo ad emettere immediatamente i necessari provvedimenti legislativi ed amministrativi di sospensione immediata delle cartelle esattoriali e dei relativi procedimenti di riscossione illegale dello Stato italiano nei confronti dell'EZIT, disponendo successivamente il loro annullamento.

In caso di mancato adempimento, o di adempimento tardivo, inefficace o parziale, il Movimento Trieste Libera provvederà:

- a fare segnalazione formale delle violazioni all'I.P.R. F.T.T. - International Provisional Representative of the Free Territory of Trieste, con delega ad attivare le difese internazionali conseguenti;
- a promuovere nei confronti dei funzionari e dei pubblici amministratori italiani responsabili le doverose azioni di punizione penale e di risarcimento civile del danno.

Trieste, 9 ottobre 2015.

Per il Movimento Trieste Libera
il Presidente Roberto Giurastante

